Anno XXXVI. Martedì 20 Febbraio 1883 N. 42

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN FRANCIA

Il Senato francese ha risposto completamente alle ragionevoli aspettazioni, rifiutandosi di andare un passo più in là del limite segnato dal progetto Waddington-Say. Pur riconoscendo, senza entrare nel merito, il dovuto peso alle ragioni dalle quali l'assemblea del Lussemburgo era stata indotta a rinvenire sul suo primo rifiuto, offrendo all'altro ramo del Parlamento una via di onorevole ritirata, abbiamo soggiunto che non avrebbe potuto spingersi fino al progetto Barbey, senza venir meno alla coerenza e compromettere la sua dignità.

I senatori, nel maggior numero, non hanno pensato diversamente: credettero di non avere altre concessioni da fare alla Camera od alla causa della Repubblica e del paese. Si mostrarono anzi convinti che quest' ultima rendesse indispensabile un atto di resistenza, di energia; e poichè gli onorevoli del palazzo Borbone non si erano accontentati della transazione Waddington-Say, seppellirono senza più ogni proposta relativa ai pretendenti.

Ora si vocifera che parecchi deputati intendano di invitare il governo ad applicare le rigettate misure di proscrizione « in virtù del diritto di alta polizia! » La proposta è più facile a escogitarsi che non ad essere recata ad effetto. La Camera medesima, la quale, di fronte al pronunciamento dell'opinione liberale europea ed all'attitudine del Senato, ha indietreggiato fino al progetto Barbey, ci penserà seriamente prima di lasciarsi trascinare, alla leggiera, nella via pericolosa di arbitrii e di provocazioni. V' è anzi luogo a supporre che quella riflessione la quale non è stata infruttuosa fin qui, che ha attirato sul capo dello stesso Floquet, che abbandonò il suo progetto primitivo, i fulmini dell' *Intransigeant*, farà ulteriori progressi.

Il presidente della Repubblica dovrà del resto intervenire alla sua volta per dare la vita ad un ministero conforme alla nuova situazione parlamentare. Facciamo voti che il futuro gabinetto riesca autorevole e duraturo sì da ricondurre nel paese quella calma e fiducia il cui bisogno fu all'evidenza dimostrato dai rappresentanti del commercio francese, e che, scosse dagli ultimi avvenimenti, esercitano la loro influenza sul mondo generale degli affari.

Un altro Verbo

Diciamolo subito, per togliere così alla prima ogni equivoco fra di noi. Si tratta del verbo *democratizzare*, che è stato messo alla moda in questi ultimi giorni, e che in un batter d' occhio ha fatto il giro di tutte le conversazioni, s' è ficcato in tutti i giornali e ha dato da fare al cervello di tutti quelli che si occupano di politica.... non avendo da impiegare il tempo in altre occupazioni.

Già si sa... da qualche anno a questa parte, tutto si riduce ad una questione di parole. Non c' è idea grulla, nè massima sgangherata, nè azione turpe, nè attentato delittuoso, pei quali non si sia inventato un nome più o meno anfibologico, con una etimologia greco-scismatica, che permetta di poterne parlare senza offenderne il senso morale degl' interlocutori, e magari di poterne dir bene senza mettersi addirittura allo sbaraglio e senza farsi gridare la croce addosso dalle persone pulite. È tutta una maniera di chiacchierare sempre, e di non intendersi mai.

Democratizzare è un verbo fresco fresco, venuto su come un fungo dopo l' umido delle recenti inondazioni, e non ha per adesso un significato preciso, chiaro, determinato; dimodochè quattro quinti della gente che lo sta a sentire, ignora assolutamente a qual razza di operazione accenni cotesta parola barbaresca.

Democratizzare non significa avvicinare al popolo; rendere più gradito, più accetto, più simpatico al popolo; foggiare in un assetto più popolare, un sistema, un principio, un' istituzione qualunque. Se così fosse, l' onorevole Bertani non avrebbe mai neppure sognato di *democratizzare* la Monarchia. Quella, in Italia, è già popolare abbastanza, ha nel popolo le sue origini e le sue tradizioni, e dalle simpatie non equivoche e non mutabili del popolo desume la sua forza e la sua superiorità. Sfido io a trovare una forma di Governo più democratica della nostra, e a rendere più democratica la forma di Governo che abbiamo!...

Democratizzare non vuol dire: render più facile, più accessibile al popolo l' esercizio del potere; perchè in questo secondo caso la frase dell'onorevole Bertani suonerebbe da un lato come un controsenso, dall' altro come un' eresia. Non si sfonda una porta aperta, e non si mette una porta dove non è possibile nè chiudere nè aprire.

Democratizzare non significa piegare ai capricci alle voglie, alle fanciullaggini bizzose del popolo. Cotesta sarebbe una maniera di progredire tornando addietro di migliorare peggiorando, di edificare scalzando i fondamenti.

Forse quel verbo, che a pronunziarlo pare una castagnasecca stritolata fra i denti, vuol dire: indirizzare alla felicità del popolo l' esercizio d' ogni legittima autorità, educare al rispetto della volontà del popolo, alla difesa dei diritti di lui, allo sviluppo della sua prosperità, le forze morali e materiali di ogni individuo....

E allora *democratiziamo* pure, io non ci vedo nessuna difficoltà; esercitiamo lo scilinguagnolo a buttar fuori cotesta parolaccia, e consacriamoci tutti alla democratizzazione e scavizzoliamo qualche cosa di talmente democratizzante, che renda l' Italia democratizzatissima fra tutti i popoli democratizzati, che si democratizzassero anche di più in avvenire.

Ma allora incominciamo dal principio e, prima di passare ad altro, democratiziamo la democrazia!....

Insegnamo a quei signori che l'ansia, la smania, il roveilo di afferrare il potere è la cosa meno democratica che si possa immaginare a questo mondo... Che il rimettere continuamente in questione i plebisciti è una mancanza di rispetto alla volontà del popolo solennemente manifestata...... che la minaccia incessante di disfare quello che il popolo ha fatto è un sopruso, una prepotenza, una smargiassata senza uguale.

Rammentiamo a quei baccalari che sputan tondo, e parlando in plurale, come qualmente nessuno, tranne gli eletti dai comizi popolari, ha diritto di chiacchierare in nome del popolo, e di agire oltre o contro il mandato concesso e ricevuto, e di vantarsi caporione e dittatore d' un popolo che non gli vuole obbedire. Smettano di dettar leggi e osservino scrupolosamente quelle sancite dalla sovranità popolare, imparino a rispettare le decisioni della maggioranza, si avvezzino a subordinare agl' interessi comuni gl' interessi meschini e miserabili del partito, non trascinino all'ozio e al tumulto le moltitudini bisognose di lavoro e di quiete; non facciano servire la dabbenaggine de'grulli, la presunzione degl' ignoranti, l' irrequietezza dei tristi, la miseria degli sventurati, la leggerezza dei monelli, l' incontentabilità della canaglia, allo sfogo delle loro passioni, al trionfo delle loro ambizioni, alla rabbia delle loro incessanti discordie; e pensino a favorire l' operosità del paese, a migliorare le condizioni della finanza, a restaurare il credito, a rialzare la dignità della patria, e a rinvigorire e allargare l' industria e il commercio.

Democratiziamo la democrazia, e cerchiamo di creare, non dei verbi, ma degli uomini nuovi.

Le parole bisbetiche sono anche troppe nella lingua italiana; e l' onorevole Bertani, per quanto si arrabatti ad aumentare il vocabolario, non arriverà mai all' altezza di quel tale Arcivescovo di Costantinopoli, che per dare le sue dimissioni, dichiarò di volersi *disarcivescoviscostantinopolitanizzare!...*

YORICK.

(Dalla *Vedetta*)

DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento 19 Febbraio 1883.

In seguito alla corrispondenza pubblicata nel giornale la *Rivista* delli 13 Febbraio corr. N. 13 riflettente la consegna del S. Monte di Pietà, mio malgrado mi trovo costretto ad intervenire quale uno dei figli ed eredi del cessato Massaro M° Magri (da 2 anni defunto) in una quistione alla quale io (già Presidente della Congregazione di Carità da cui dipende il predetto S. Monte) non presi mai parte in qualsiasi modo. Ora per altro che vedo svisare i fatti e dedurne erronei apprezzamenti, è mio debito di mettere le cose al loro vero posto, perchè non siano i lettori e in ispecie la popolazione di Pieve tratta in inganno.

Non mi metterò a confutare e rettificare minutamente tutte le inesattezze che di leggieri rilevansi nella corrispondenza del signor A. C.; non mi curerò che dei punti più importanti, ed anzi per riescire più esatto esporrò come siano veramente avvenute le cose.

Nel 1879 il Massaro M.° Magri, dopo 29 anni di onorati servigi, aggravato dall'età decise di ritirarsi dall'impiego a cui fu chiamato il sig. Alessandro Magri. — Avvenuta la reale consegna dei pegni, si riconobbe fra la somma indicata nell'ultimo resoconto del Massaro rinunziante e quella effettiva desunta dai pegni stessi la differenza di L. 578. 94. — Sarebbe stato facile lo stabilire che quella differenza doveva essere colmata dal Massaro con altrettanto aumento nel fondo di Cassa consegnato, se la somma delle prestazioni segnata nell' accennato ultimo resoconto non fosse stato, come era diffatti, il risultato delle singole registrazioni di ogni pegno sia per le prestazioni, sia per le riscossioni; per l'una o per l'altra di queste due operazioni di opposta natura non poteva essere identico il risultato.

E qui, pregati dalla Congregazione, intervennero non pochi dei più autorevoli cittadini di Pieve competenti in materia, e pur anco il parere di valenti contabili, che, sebbene non tutti concordi nel giudicare la questione, tutti però convennero che per assicurarsi della verità era indispensabile una accurata revisione dei registri del Controllore. — E questa revisione chi doveva farla eseguire, poste come si son dette le cose da non potersene ricavare a priori sicuro giudizio? La Congregazione la ordinò e mi pare facesse quanto doveva, salvo naturalmente a Lei il diritto di rivalsa verso il Massaro qualora la differenza dovesse a lui imputarsi. La revisione fu fatta e i revisori, anzichè addimostrare, come falsamente si dice, che la differenza esistesse a danno del S. Monte, esplicitamente e recisamente dichiararono che essa non era reale ma solo apparente, causata cioè da vari errori materiali di somma avvenuti nei registri del Controllore, parte nelle riscossioni in più ed in meno, e parte nelle prestazioni pure in meno ed in più, ed in tale coincidente misura da elidersi e compensarsi fra loro senza portare alterazione nelle risultanze del conto.

Sul rapporto dei revisori la Congregazione, e dopo di questa la Deputazione Provinciale approvarono la consegna — Presentatosi però un ricorso del sig. A. Cazzani contro quell'approvazione, l' Autorità Tutoria in seguito alle più ample spiegazioni della Congregazione lo respinse senz' altro.

E quindi di ciò non sarebbe stato più il caso di trattare, se io, in allora Presidente della Congregazione, non avessi creduto opportuno, in omaggio a quei sentimenti di delicatezza mai eccessiva in un pubblico Amministratore, di rinviare, come feci, tutto l'incarto alla Deputazione, insistendo vivamente perchè essa volesse, alla stregua anche delle ragioni esposte dal Cazzani, riesaminare le note di revisione e la relativa relazione, per riconoscere se in realtà il deliberato della Congreg. fosse esatto e giusto.

La Deputazione infatti con sua nota partecipava alla Congregazione che esaminata di nuovo la vertenza a mezzo del proprio Ufficio di Ragioneria, trovava di dovere pienamente sanzionare quel deliberato.

Non soddisfatto il Cazzani faceva ad altri ripetere il ricorso che la Deputazione giorni sono respingeva nuovamente siccome inattendibile.

Del resto poi, io sono sempre qui (come ho sempre detto) a rispondere della responsabilità qualsiasi che per avventura fosse per derivarmi sia come erede di M.° Magri, come in qualsiasi altra qualità.

A. MAGRI.

Nel mondo degli affari

Il Bollettino delle finanze dice che il Consiglio superiore della Banca Na-

zionale deliberò d'estendere a tutti i suoi stabilimenti la facoltà dello sconto delle cambiali in valuta metallica, e di abolire la provvigione finora inerente a questa specie di sconti.

Alcuni principali commercianti ed industriali romani si adunarono per studiare i provvedimenti necessari a dissipare le apprensioni rispetto alla ripresa dei pagamenti metallici.

Istituitasi una Commissione, questa nominò a presidente il senatore Alievi, che si è recato a conferire col ministro delle finanze, onor. Magliani, accompagnato dal senatore Trocchi.

Il Presidente della Camera di commercio ebbe assicurazione sull'efficacia delle deliberazioni prese dal Governo col concerto delle Banche d'emissione circa alle reciproche relazioni d'affari nei loro rapporti col pubblico onde evitare i temuti pericoli.

Il ministro Magliani avrebbe aggiunto che ragionevolmente non si deve chiedere tutto, nè troppo sperare dal Governo; che si deve sottostare a qualche sagrificio quando trattasi di liberare il paese da una lunga e crudele infermità.

Si vocifera che il Governo austriaco intenderebbe di procedere al riscatto della ferrovia del Sud.

IN ITALIA

ROMA 18 — Nella relazione d'oggi al Quirinale S. M. il Re firmò i decreti del movimento personale amministrativo e provinciale, e firmò pure il decreto che accorda agli ufficiali postali la facoltà di ricevere, come deposito sopra libretti della Cassa di risparmio, i *coupons* della Rendita intestata.

Si conferma la partenza della corazzata *Ancona* per Tripoli, che fu deliberata dal Consiglio dei ministri. Il piroscafo *Ischia* l'accompagna; la corazzata però fermossi a Siracusa dietro disposizione ministeriale.

— Il padre Curci tenne oggi una seconda conferenza, nella sala Sinibaldi, sopra un tema completamente religioso. Fu una vera predica; la sala era affollotissima e notavansi parecchi senatori; S. E. Depretis, il canonico De Giovanni. Egli predicò sulla libertà della stampa, che chiamò un dono divino, impareggiabile, ma stigmatizzò poi gli eccessi contro l'autorità costituita, contro l'onore delle persone e contro la pace della famiglia. Deplorò che la Legislazione ne tolleri i gravissimi danni. Essendo la predica preannunziata, moltissimi giornalisti vi assistevano. Nessun incidente.

Si smentisce il prossimo arrivo in Roma del Principe Napoleone.

— Confermasi le notizie del trasloco di sir Augusto Paget, ambasciatore della Regina d'Inghilterra presso il Quirinale.

— Il Re tornerà giovedì da San Rossore. Giovedì o venerdì farà ritorno da Bordighiera alla capitale anche la Regina.

— Alcuni giornali dichiarano insussistenti le notizie sul movimento dei prefetti di Bari a Cagliari e sulla nomina dei prefetti di Alessandria e di Ferrara.

— Il partito dei « vecchi zelanti » è riuscito a far smentire recisamente che il Papa sia consenziente alle conferenze del Padre Curci.

I progetti che si annunzia esser il Depretis disposto a presentare sulla responsabilità dei ministri e degli impiegati, rifletterebbero la riforma del Consiglio di Stato, a cui si deferirebbe senza appello il diritto di decidere in questioni burocratiche, tra superiori e subalterni.

Il Corti, che si attende a Roma, pare deciso a non voler più ritornare a Costantinopoli. Egli intende affermare il suo diritto ad esser promosso ad altra Ambasciata — forse ambisce quella di Pietroburgo.

L'eruzione epistolare dei radicali comincia a far ridere della vuota sua teatralità.

Continuano i commenti poco lusinghieri contro la nomina di favoritismo fatta dal Magliani a vantaggio del parente dell'on. Laporta, presidente della Commissione del bilancio.

E contro il Baccelli per l'altro favoritismo verso un professore arbitrariamente promosso con aumento di stipendio.

MILANO — Il Tribunale di Milano ha pubblicato la sua sentenza nel processo contro il Giorio, autore dei *Misteri della Questura*:

La sentenza dichiara colpevole il Giorgio:

1. Di libello famoso per avere pubblicati i *Ricordi di Questura*, e lo condanna a 4 mesi di carcere e a L. 300 di multa.

2. Di appropriazioni indebite e lo condanna a giorni 24 di carcere.

3. Di corruzione per aver comunicato notizie a certo Ballerio, e lo condanna a 6 giorni e a 100 lire, oltre le spese del giudizio. Ordina la confisca del libro.

Il Giorio ricorse in appello.

ASCOLI PICENO — A Venarotta, paesello di questa provincia, si sfondò il tetto di una casa ove abitava una povera famiglia, che rimase sepolta sotto le macerie.

Cinque persone sono rimaste morte schiacciate; tre ferite.

La casa apparteneva al Demanio. Gl'inquilini avevano chiesto replicatamente riparazioni alla casa.

PADOVA. — La Società del Teatro Nuovo, riunita in assemblea, approvò il restauro del teatro secondo il progetto Sfondrini, in seguito a personale garanzia del barone Giuseppe Treves per L. 220,000 — somma che non verrà aumentata per qualsiasi titolo — e dietro concorso del Municipio che stanziò nel bilancio L. 50,000.

RAVENNA. — Tre fratelli erano accusati di due omicidii e i giurati li hanno assolti tutti e tre per uno sbaglio, che nella storia della giuria non è il primo e non sarà l'ultimo. Essi nelle risposte intendevano escludere l'intenzione di uccidere ammettendo però l'intenzione di ferire e invece, rispondendo affermativamente al primo quesito costatante il fatto materiale della irrogazione della ferita, risposero negativamente al quesito col quale dovevano affermare la volontà omicida nell'agente. Per questa risposta, esclusa la intenzione di uccidere, si dovettero assolvere tutti e 3 gli accusati. Il bello si è che per tutti e tre ammisero le circostanze attenuanti (!)

TORINO. — Le guardie di Pubblica Sicurezza hanno oggi arrestato quei 3 malfattori fuggiti giorni sono dal manicomio ove erano in osservazione. Erano nascosti in una tintoria.

CHIVASSO 19 — Fantoni direttore della succursale della Banca di Vercelli si gettava nel Canale Cavour e vi periva miseramente annegato.

La cittadinanza è addolorata, la moglie ed i figli sono desolatissimi.

Il Fantoni era affetto da fissazione morbosa.

È stata fatta una verifica alla banca e si dice che la sua gestione fu trovata perfettamente regolare.

ROVIGO 19. — A Fiesso una turba di 70 persone, in parte armati, distrusse avantieri i lavori di chiusura dell'argine.

Furono presi provvedimenti per reprimere disordini.

VENEZIA. — Vanin, il popolare presidente della Società operaia che aveva amministrato questa benissimo e le aveva assicurato la massima prosperità, fornendola perfino di propri locali, veniva proditoriamente ferito, mentre scendeva dalle scale dell'ufficio, da un individuo sconosciuto.

Ignoransi i moventi del delitto.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — Un telegramma da Nuova York del *Correspondenz Bureau* dice: « A Nova Albany sono rovinate 1200 case. » Quale terribile laconismo!

SUD AMERICA— Il sistema di far venire dall'Europa operai contrattati per lavori ferroviari, dà risultati disastrosi.

La maggior parte degli operai inviati al tronco di Santiago, si sbandarono avviandosi verso Cordoba e Rosario, per non poter sopportare gli eccessivi calori.

Della nuova spedizione di 600 operai giunti il 17 gennaio a Rosario, se ne sollevarono un centinaio, aggredendo la guardia nella stazione e spargendosi per le vie della città.

In vista di questi deplorevoli fatti il governo nazionale è in animo di sospendere i nuovi contratti.

— Una ditta commerciale di Rio Janeiro ha presentato al delegato per la colonizzazione di quella provincia la proposta di procurare il trasporto di diecimila famiglie di italiani, ossia in media 50 mila persone, contro un psemio di 100 lire per ogni adulto e di 50 per ogni ragazzo.

FRANCIA — Nei circoli parlamentari regna grande agitazione: l'Unione repubblicana e la democratica si adunarono oggi per deliberare sul contegno da tenersi.

— I giornali bonapartisti assicurano che il principe Bonaparte si recherà a Roma ove soggiornerà per qualche tempo.

— Il direttore ed il gerente della *Comedie politique* di Lione sono stati condannati in contumaccia ciascuno a 6 mesi di carcere e 3000 lire di multa per aver pubblicato il manifesto del principe Napoleone.

GERMANIA — Telegrafono da Berlino 18:

Eminenti personaggi si adoperano presso il Parlamento affine di promuovere la soppressione della bisca di Montecarlo.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 18:

Stanotte a Brünn prese fuoco il grande filatoio Schwarz, che andò totalmente distrutto.

Si deplora una dozzina di vittime. Il danno ascende a 250,000 fior. Il filatoio era però assicurato presso le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica.

RUSSIA. — Ecco alcuni ragguagli sulla prossima incoronazione e sulle feste relative, per cui il Municipio di Mosca ha votato una somma di 200,000 rubli. Il trono è già pronto; è in quercia, tutto intarsiato e con antichi ornamenti slavi; costa 16,000 rubli. Il padiglione, sotto cui stà il trono, è sostenuto da quattro colone alte dieci piedi ed è decorato di aquile imperiali e dei cinquantasei stemmi delle provincie russe. I seggi imperiali sono coperti di velluto rosso e dorati.

Il giorno della incoronazione sedici fontane, contenenti ciascuna quarantamila bottiglie, verseranno birra. Saranno distribuiti fra la folla oltre un milione di fazzoletti portanti l'immagine della Dea nell'abbondanza.

Nel campo di Chodymski, vicino a Mosca, saranno poste 85 enormi tavole circolari, dove sarà offerto un banchetto al basso popolo; vi saranno distribuite 900,000 razioni.

CRONACA

Dalla valigia dei reclami.

Ill.mo sig. Direttore

La pregherei di trovare un posto nell'accreditato suo giornale a questa specie di reclamo.

Potrebbe Ella sig. Direttore, pregare la Società del Gaz, a non spegnere i fanali così presto, mentre sarebbe conveniente che rimanessero accesi anche per una buona mezz'ora? Se la Società crede di aver scapito, li accenda mezz'ora dopo la sera: ma non obblighi chi deve partire con la prima corsa, ed uscir di casa col lanternino se non vuol battere il capo contro i muri. È strano che tutta l'illuminazione della nostra città, alle 5 1|2 del mattino, debba consistere nei fanali dell'Omnibus Carnevali, ed in una candela che i cocchieri collocano sul fittone, che sta presso l'angolo dell'Albergo della Stella d'Oro.

Ringraziandola

suo dev.mo
C. P.

Questo inconveniente, lo si deve se non erriamo, non alla Società del Gas, ma allo scellerato orario stabilito dal Municipio sul quale le tante volte ci siamo e sempre indarno scagliati.

Ma sia dell'uno o dell'altro la colpa, l'inconveniente c'è e il reclamo è più che giusto. E preghiamo il Sindaco e l'Assessore alla Polizia Municipale a impartire disposizioni che valgano a far cessare il lamentato sconcio.

Banchetto sociale. — Domenica si adunarono a fraterno banchetto all'Albergo Europa i membri onorari ed effettivi della Società dei tipografi che vive fra noi prosperosa, ed arricchendosi ogni giorno di nuovi aderenti.

La più schietta cordialità ed allegria dominarono sempre fra i convitati. Al *dessert* una plètora di brindisi in versi e in prosa sgorgò colla stessa profusione con cui si mesceva l'eccellente *Bordeaux* (*Chablis* genuino) regalato dal benemerito Presidente della società l'avv. Adolfo Cavalieri.

Fu, come tutti gli anni, un banchetto sontuoso prima di tutto; poi, igienico e salutare. Per esso infatti si cementano per i nostri bravi operai tipografi i vincoli di solidarietà e di amicizia; e si trovano altresì riuniti e imparano a conoscersi e a stimarsi persone che politica scellerata e le frequenti bizze giornalistiche spesso dividono.

Antipatia per gli spazzacamini. — Ieri prendeva fuoco un fumaiolo del Palazzo Comunale e vennero chiamati i pompieri per lo spegnimento. È il secondo camino che quest'anno s'incendia nello stesso palazzo.

La tombola di ieri. — I numeri estratti furono i seguenti:
73, 71, 60, 36, 28, 26, 27, 5, 39, 49, 64, 80, 66, 89, 83, 42, 69, 3, 76, 6, 47, 81, 30, 10, 17, 12, 31, 22, 68, 84, 4, 20, 23, 46, 82, 16, 24, 72, 61, 77, 58, 7, 44, 34, 48, 35.

Col 17° estratto venne vinta la cinquina e divisa tra certi Celio Mantovani e Pezzoli Antonio.

Col 44° estratto venne vinta la tombola di 800 lire da Innocenzo Andalò.

Col 46° estratto, la seconda tombola di L. 200 fu vinta da Simioli Augusto.

Monumento a Virgilio. — Un Comitato presieduto dal marchese Di Bagno senatore del Regno invita il mondo studioso e tutti quelli che onorano la classica letteratura a porgere offerte per la erezione di un grandioso monumento a Virgilio nella sua città nativa.

Mantova, non immemore di tanto figlio, nell'anniversario, ormai due volte millenaria dalla sua morte, nei primi lustri della conseguita indipendenza e libertà della patria, fa voto di coronare i cittadini ricordi con un monumento degno dell'altissimo poeta; o perchè Virgilio con la perfezione delle lettere e il canto ispirato della grandezza latina, è vanto dell'umanità, invita l'Italia e tutti i popoli colti, che ognor più consacrano alle opere sue l'ingegno e gli studi, ad attestare con offerte la loro riconoscenza verso il patetico Cantore del sentimento fatto sublime dall'arte, tornando ad onore del mondo civile la glorificazione del Genio.

Il Comitato mantovano ha delegato

la *Gazzetta Ferrarese* a raccogliere le offerte nella nostra città. E noi mettiamo di buon grado a disposizione del Comitato le nostre colonne e ogni maggior premura.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il saggio d'istruzione dato Domenica scorsa, nell'Ospizio del Corpus Domini, dai fanciulli profughi dalle terre venete inondate, riuscì una commovente funzione, una festa di famiglia che produsse dolcissima impressione in tutti gli assistenti. Noi ne serberemo sempre grata memoria, e sentiamo vivo desiderio di segnalare alla pubblica riconoscenza il nome dell'egregio dott. Giovanni Zuffi, incaricato dal Comitato di soccorso per gli inondati di dirigere l'Ospizio. Egli ebbe pel primo l'idea di riunire i fanciulli in un solo locale, e di dar loro una Scuola; e, fattosi poi zelantissimo esecutore del proprio concetto, si rese esempio di carità operosa procurando con indefesse ed amorevoli cure il benessere e l'educazione dei giovanetti affidati alla sua pietosa sorveglianza. Una parola d'encomio dobbiamo anche rivolgere al bravo maestro signor Rigo, che seppe in sì breve tempo disciplinare ed istruire quei poveri fanciulli, educando l'animo loro a gentili sentimenti.

Alla soddisfazione di avere beneficato tanti infelici, si aggiungano ora per entrambi il plauso e la stima di tutti i buoni!

Alcuni ammiratori
dell'opera caritatevole

In questura. — Arresto di V. E. per contravvenzione alla sorveglianza.

Nella Villa di Corlo in danno del boaro Angelini Gaetano ignoti ladri rubarono del pollame ed oggetti di rame pel valore di L. 60.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Gennaio 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	13	496. —
Bondeno	12	531. 49
Casumaro	44	6514. 01
Cento	33	963. 36
Codigoro	61	5846. 90
Cologna	3	632. 67
Comacchio. . . .	468	80714. 71
Copparo	31	4723. 34
Ferrara	722	183031. 76
Francolino	11	5106. 83
Lagosanto . . .	2	253. 50
Massafiscaglia . .	57	2548. 46
Mesola	136	8971. 36
Migliarino	41	479. 97
Migliaro	42	428. —
Ostellato	71	1574. 96
Pieve di Cento . .	73	565. 57
Poggio Renatico .	207	22150. 71
Pontelagoscuro .	95	3129. 66
Portomaggiore . .	440	25212. 33
Renazzo	6	66. 32
S. Agostino . . .	117	2286. 76
Stellata.	38	1801. 53
	2718	358030. 20

Teatro Tosi Borghi — L'impresa nell'intento di assecondare i desiderî del pubblico, e per mantenere inalterabilmente gli impegni verso il medesimo assunti, scritturò telegraficamente la signora Antonietta Martinez prima donna soprano e il tenore Carlo D'Enrici che si produrranno domani sera mercoledì.

— Del panico prodottosi la sera di sabato per una fuga di gas che ebbe ad incendiarsi per inavvertenza di uno dei professori d'orchestra, parlarono già gli altri giornali cittadini. Noi soggiungiamo che il giorno appresso, la Prefettura ha fatto procedere ad una rigorosa visita delle tubature e che quella che dà le fiamelle all'orchestra da un regolatore appartato e che trovavasi assai deperita, venne prontamente risarcita. Così pure vennero disposti anche nella sala i lumi a petrolio che esistevano solamente nei corridoi.

Ciò va benissimo. Ma sarebbe ottima cosa che la teoria del *reprimere e non prevenire* omai passata tra le anticaglie, non sussistesse in questo teatro che ha sempre goduto immunità e protezioni che nessun altro teatro della città ha mai goduto.

Noi crediamo che se al *Tosi Borghi*, si esercitassero una metà sola della sorveglianza e dei rigori che si esercitano pel *Comunale* che pure è in condizioni le cento volte migliori, non avverrebbero gli sgomenti e i pericoli della sorta di quelli di sabbato, e non si aspetterebbe che questi siano avvenuti per ricordarsi che la gente che va al Tosi Borghi ha pelle carne ed ossa come quella che va negli altri teatri.

Perchè nessuna autorità ha sabbato sera avvertito il puzzo di gas che il pubblico prima ancora che incominciasse la rappresentazione sentiva benissimo d'attorno all'orchestra?

Perchè mezz'ora dopo che era cessato l'allarme, sulla scena si lavorava ancora a rendere officioso l'estintore che dovrebbe essere sempre pronto?

Perchè alla porta di sortita a destra del Teatro non c'è mai anima viva che possa all'occorrenza spalancarla, e l'ingresso ne è sempre sbarrato per due terzi da un grosso bancone da falegname?

Potremmo moltiplicare le nostre domande ma ci pare che bastino.

Ascriviamo a fortuna che l'incidente lamentato abbia richiamato lo zelo di chi è preposto alla sicurezza dei cittadini. Ma domandiamo energicamente che lo zelo e la sorveglianza perdurino ora è sempre. Ne va della incolumità del pubblico, dell'interesse della proprietaria e delle imprese e della responsabilità che incombe alle autorità civiche e politiche.

Teatro Bonacossi. — Per la sera della prossima Domenica è preannunciata una grande veglia mascherata, con estrazione di premj.

Conservazione della voce. — Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso de' suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di More del dott. Mazzolini di Roma preparate senza zucchero, e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarito perfettamente.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1. 50 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto. (9)

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

ALTRO TEATRO INCENDIATO

Il teatro Raab, il secondo per bellezza e grandezza, di tutta l'Ungheria, è rimasto preda delle fiamme nella giornata di ieri altro domenica.

Erano le due pomeridiane quando il fuoco sviluppavasi sotto la scena, per imprudenza di un operaio. Ogni soccorso tornò vano. In breve, il fuoco, secondato dal vento gagliardo, divorava completamente l'edifizio di cui non restano ritte che le mura. Fortunattamente non si ha da deplorare alcuna vittima umana. Un pittore addetto al teatro, che sorpreso dalle fiamme al terzo piano, gettavasi dalla finestra, se la cavò con qualche contuzione insignificante.

Il teatro era statto costruito nel anno 1874, ed era costato ottocentomila fiorini, o due milioni di franchi circa.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Guerzoni Gaetano, affittaiolo, celibe, con Balboni Elvira, donna di casa, nubile — Sandri Pietro, calzolaio, vedovo, con Baraldi Adele, donna di casa nubile.
MORTI — Bighi Erminia, di Coccomaro di Focomorto, di anni 3[illegible], donna di casa, nubile — Nicodemi Angelo, di S. Luca, di anni 71, giorn., con ug. — Andreotti Francesco, di Bondeno, di anni 50, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brusi Clementina, di Ferrara, di anni 84, possid. vedova.

Minori agli anni uno N. 1.

15 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferraresi Sante fu Evangelista di Canaro, d'anni 66, villica, vedova — Chiozzini Oliva fu Luigi di Ferrara, d'anni 65, ricoverata, vedova — Azzolini Elisabetta di Antonio di Ferrara, d'anni 27, cucitrice, coniugata — Mazzola Luigi fu Luigi di Fossadalbero, d'anni 25, giornaliero, celibe — Mazzoni Rosa di Antonio di Frassinelle, d'anni 15, villica, nubile — Muccioli Annita di Bortolomeo di Frassinelle, d'anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 1

16 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferraro Arturo di Giuseppe di Ferrara, d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 2°, 0 c
Alt. med. mm. 766,22	» mass.ª † 6°, 9 c
Al liv. del mare 768,37	» media † 4°, 4 c
Umidità media: 74°, 6	Ven. dom. ESE; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia
20 Febbraio — Temp. minima † 1° 0 C
Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara
20 Febbraio ore 12 min. 17 sec 18.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(A termini di legge)

Al Sig. Luigi Mercatelli

Alla vostra insensata comunicazione fatta nella *Gazzetta Ferrarese* N. 41 rispondiamo: che dal *brago* ce ne siamo liberati colla determinazione presa la sera del 13 corrente, cacciando voi dal Circolo Socialista, e che la lealtà quale addimostraste possedere agendo da traditore noi certamente non la conosciamo.

Gli onesti d'ogni partito informino. Le vostre insolenze non vi giustificano, e voi rimarrete sempre uno sleale. Le firme che *non seguono*, Voi ben le conoscete, e ciò basta, non volendo insozzarci più oltre, sostenendo una polemica con un individuo del vostro stampo. Volete un giurì d'onore? noi l'accettiamo.

Il Circolo Socialista

Un Agente

che può dare ampie garanzia ed ottime referenze **cerca la rappresentanza**, per Ginevra e la **Svizzera**, di rinomata Casa, occupandosi specialmente dell'esportazione dei cereali del paese.

(Hc 896 X)

Scrivere a **Ginevra, Case 1909.**

Serafino Romani
DI LUCCA

ha l'onore di avvertire la sua rispettabile e numerosa clientela, che anche in quest'anno tiene nel Palazzo del sig. avv. Crema, Via Borgo Nuovo, detta del Seminario, un copioso assortimento di piante fruttifere, conifere, resinose e magnolie di scelte qualità a prezzi convenientissimi.

Il favore addimostratogli in altri incontri lo fa sperare d'essere onorato da numerose commissioni, che promette di eseguire con impegno ed esattezza. Ferrara 25 Gennaio 1883.

LA CALLIGRAFIA

Studiata nelle sue parti teoriche e pratiche
per
MANFREDO BENETTI
Calligrafo approvato

Album in 40 pag. incise

Si vende ai Negozî
Bresciani, Taddei e Cartoleria Sociale

FRANCO PER LA POSTA

spedisconsi per lire sei dieci scatole da lire una delle famose *Pastiglie pettorali* contro la tosse. Dirigere domande alla farmacia del dott. Adolfo Guareschi, via Genovesi N. 15. Parma.

Appartamento d'affittare

con scuderia, rimessa e fienile nella Casa che fa angolo colle Vie *Zemola* e *Paglia* N. 19.

Per le trattative rivolgersi al proprietario che abita in detta Casa.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA TOSSE
(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

Telegrammi Stefani

—o—

Baireuth 18. — I funerali di Wagner si fecero con grande pompa. Numerose deputazioni sfilarono davanti il feretro deponendovi corone.

Nel corteggio eranvi i figli di Wagner, i rappresentanti del Re di Baviera, deputazioni di artisti, giornalisti, ufficiali, e folla numerosa.

Furono pronunciati parecchi discorsi ed eseguiti canti.

Genova 19. — S. M. la Regina è arrivata alla stazione di Brignole alle ore 10.33; ossequiata dalle autorità è ripartita alle 10.39 direttamente per Bordighera.

Cairo 19. — Cinque beduini furono condannati a morte e otto alla prigione per l'assassinio di Palmer.

Dublino 19. — In seguito alle confessioni di Carey la signora Byrne è stata arrestata perchè recò da Londra a Dublino le armi e i coltelli adoprati nell'assassinio di Cavendish e Bourke.

Parigi 19. — Dicasi che Tolain assumerà il commercio. Sette ministri sembrano definitivi.

Roma 19. — Il *Moniteur de Rome* pubblica le due lettere del papa allo imperatore Guglielmo, cioè quella precedente e quella seguente la lettera di Guglielmo già conosciuta. Nella seconda datata del 30 gennaio il papa dice che la risposta dell'imperatore conferma la speranza di vedere il conflitto risoluto, poichè l'imper. mostrasi disposto alla revisione della legislazione attuale. Fece dirigere a Schölzer da Jacobini una nota esprimente la risoluzione di permettere ai vescovi di notificare la scelta dei nuovi curati al governo senza attendere la revisione completa delle leggi vigenti. Il papa domanda si mitighino pure le misure ostacolanti lo esercizio del ministero ecclesiastico, e l'istruzione del clero. La Chiesa come lo Stato deve poter formare i suoi agenti secondo il proprio spirito. Il papa crede le modificazioni indispensabili per la vita stessa della Chiesa. Un accordo stabilito su questi punti sarà facile conduca ad una pace reale e durevole.

Roma, 19 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annulla l'elezione del prof. Balsamo per ineleggibilità e proclamasi

vacante un seggio del 1° collegio di Lecce.

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia e culti.

Indelli proseguendo il discorso sospeso sabato, raccomanda il basso clero e crede converrebbe diminuire di numero.

Ceneri svolge la sua interrogazione al Guardasigilli; dice che a Bologna fu iniziato un processo contro Saffi, Carducci ed altri per un manifesto ai cittadini per una riunione che si voleva tenere per onorare la memoria di Oberdank. Siccome anch' egli firmò quel manifesto domanda se il magistrato abbia chiesto l' autorizzazione a procedere contro di lui. Crede il magistrato che non siavi reato, ed è ingiusto il processo, crede che siavi, ed allora non deve farsi anche uno strappo alla giustizio, usando diversa misura per lui, perchè deputato.

Zanardelli risponde che il procuratore del re a Bologna non chiedendo l' autorizzazione a procedere contro Ceneri ottemperò alle raccomandazioni ministeriali di usare cautela e prudenza prima d' iniziare siffatti processi, massime quando trattasi di convolgervi deputati. Infatti si pronunciò non farsi luogo a procedere, e il procuratore del re, come vedesi, mai non si oppose attenendosi dal chiedere l' autorizzazione contro Ceneri.

Marcora vuole che si migliorino le condizioni della magistratura.

Serena crede che nell' accordare gli *exequatur* non si osservi strettamente la legge.

Il ministro Berti presenta alcuni disegni di legge, tra cui quello di una Cassa nazionale di assicurazione pel risarcimento dei danni causati dagli infortunii che colpiscono operai sul lavoro.

Su proposta di Luzzatti sono dichiarati di urgenza.

Loaldi sollecita la legge per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle manifatture e fabbriche.

Berti risponde essere pronto ma avere voluto far precedere quelle testè presentate.

Cavallotti deplora che la stampa sia fatta segno a rigori eccessivi.

Parpaglia sostiene che la magistratura dev' essere ottima e ben retribuita; sostiene poi l' amovibilità locale dei magistrati, ma reale non apparente.

Si annunziano interrogazioni di Parenzo ed altri sul modo col quale procedono i lavori per lo smaltimento delle acque nella provincia di Rovigo e Minghetti per chiedere la pubblicazione dei verbali ed atti della commissione idrotecnica nominata per studiare le condizioni dei fiumi nelle provincie lombarde-venete e per suggerire i provvedimenti necessari.

Baccarini presenta una convenzione colla compagnia *Eastem Telegraph limitet* per la proroga della concessione di una linea telegrafica sottomarina fra l' Italia e l' Egitto e pel mantenimento di sette comunicazioni elettriche sottomarine fra la Calabria e la Sicilia.

XXI° ESERCIZIO di non mai falliti risultati

Emancipazione dal Giapone

Istituzione Bacologica SENZA PREMIO

CIRIMBELLI EMANUELE

Quinzano d' Oglio

ALLEVAMENTI 1883

Sottoscrizioni al seme bachi proveniente da riproduzioni ed allevamento studiati ne' centri maggiori, cascine *Lieta Speranza*, *Fede Rinascente*, *Indipendenza*, *Stabilimento*

Verde, Bianca, Giapponese pura ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l' ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul Programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di FUGORIFERA per la perfetta conservazione del Seme che si concede *gratis* pei sottoscrittori ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche co sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia *Milano-Cremona* smontare *Casalbuttano* distante Km. 6.
» » *Brescia-Cremona* smontare *Verolanuova* » » 6.

Indirizzi per telegrammi — CIRIMBELLI EMANUELE, Quinzano d' Oglio, prov. di Brescia, mandamento di Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: *Solidità, Moralità, Attività, ed Attitudine.*

Tosse - Asma - Bronchite - Male di Petto

Bologna — **Pillole di A. CANTELLI farmacista** — **Bologna**

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto dai signori Medici che Farmacisti di ogni parte d' Italia e dell' Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola — Guardarsi dalle contraffazioni*

Depositi in Ferrara Farmacia Navarra e fuori nelle più accreditate Farmacie.

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate

ACQUE SALLÊS

progressiva ed istantanea. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ció senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito all'ingrosso presso il sig. G. Grazioli, Corso Vitt. Em., 8, *Milano*.—A *Ferrara* dettaglio presso il sig. Aldo Atti.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!!!

Non più impronte di piccolo vaiuolo

LEON & CO'S OBLITERATOR (Brevettato)

TOLTA OGNI IMPRONTA DEL PICCOLO VAIUOLO

L' inventore dell' **Obliterateur** ha ottenuto diverse medaglie e diplomi d' onore; è stato nominato profumiere di diverse Case Reali e ha ricevuto ampia autorizzazione dalla facoltà di medicina.

L' **Obliterateur** di Leon et Co. toglie dalla pelle le bucheratture del piccolo vaiuolo, in ogni caso, qualunque ne sia la gravità.

L' impiego dell' **Obliterateur** di Leon et Co. è semplicissimo; a mezzo di una spugna si applica sulla faccia tre o quattro volte per giorno durante una decina di minuti e le impronte vaiuolose le più gravi gradatamente spariscono.

L' impiego dell' **Obliterateur** di Leon et Co. è facile effettivo, senza alcun inconveniente. L' inventore ha ottenuto certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboli attestati che l' **Obliterateur** di Leon et Co. nulla contiene che possa nuocere alla salute.

L' **Obliterateur** di Leon et Co. si vende presso tutti i profumieri farmacisti e barbieri a fr. 1. 85 - 3. 75 - 6. 85 la boccetta - Ogni boccetta porta la firma.

LEON et Co.

Deposito centrale: *CASA LEON et CO.* — Profumieri di S. M. la Regina Vittoria (*51 Tottenham court road, London*)

Esportazioni: Profumerie in ogni genere - Aceti e saponi da toeletta - Profumi d' Oriente - Essenze - Acque tintoriali per gradazioni diverse - Acqua di Cologna ed essenze in *flacons* per bagni ad uso delle toelette delle signore — Ogni bottiglia porta la firma *Leon et Co.*

LEON AND CO.'S DEPILATORY

Il **Dépilatory** della Casa Leon et Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per togliere in pochi minuti tutti i capelli o peli superflui di qualunque parte del corpo senza alcun dolore o sensazione disaggradevole.

Mescolate in un piatello una piccola porzione di *Dépilatory* con un po' d' acqua fredda, strofinate la pelle coperta dei capelli o dei peli con là pasta così prodotta e lasciate disseccare per uno o due minuti — Poi passateci sopra con dell' acqua fredda in una spugna e i capelli o peli saranno completamente spariti per mai più rinascere.

Il **Dèpilatory** di Leon et Co. si vende presso tutti i profumieri farmacisti e parruchieri in pacchetti da fr. 0. 60 - fr. 1. 25 - fr. 1. 85 - fr. 3. 75 - fr. 6 85 ogni pacco colla firma *Leon et comp.*

Deposito centrale: — *CASA LEON et COMP.* — Profumieri di S. M. la Regina Vittoria — 51, Tottenham court road — *London*.

—— Si domandano agenti e rappresentanti per l' estero ——

Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cottichini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonchè delle Galantine e Lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Signori Committenti, la Casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tapioca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla **Premiata Salumeria Bonati - Milano** - *Corso Venezia* 83 - *Via Agnello* 3 - *Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia*, i seguenti articoli:

Articolo	Prezzo
Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di K. 1,500	L. 5. 50
Due scatole come sopra	» 10. -
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di K. 1. 500	» 5. 50
Due scatole come sopra	» 10. —
Un cesto salami di vitello di K. 2. 500 peso netto	» 11. —
» » Milano di » 2. 500 »	» 9. 50
Zamponi, Cottichini e Mortadelle di fegato alla milanese K. 2. 500	» 7. 50
Luganeghini alla milanese K. 2. 500	» 5. 50
Formaggio svizzero, griviera, K. 2. 500 peso netto	» 6. 50
Formaggio Parmigiano stravecchio K. 2. 500	» 9. 50
» » vecchio » 2. 500	» 7. 50
Una scatola Caviale di Kil. 1	» 10. —
Stracchino di Milano o Orescenza di Kil. 2,500	» 5. —

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll' approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Tosse - Voce - Asma

Le raccomandate Pastiglie Pettorali incisive

DALLA CHIARA

Preferite nella cura della **Tosse Nervosa - Bronchiale Polmonale - di Raffreddore - Canina dei fanciulli - Tisi 1° grado.**

Ogni singola Pastiglia porta in rilievo il nome del preparatore e depositario generale **GIANNETTO DALLA CHIARA f. c.** ed ogni pacchetto è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei timbri e firma dello stesso.

Domandare ai signori Depositarj **Pastiglie incisive** DALLA CHIARA.

—— Prezzo centesimi 75 al pacco ——

Per 25 pacchetti largo sconto; franco a Domicilio — Dirigere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* VERONA.

Deposito in FERRARA alla Farmacia PERELLI.

(Stab. Tip. Bresciani)